www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

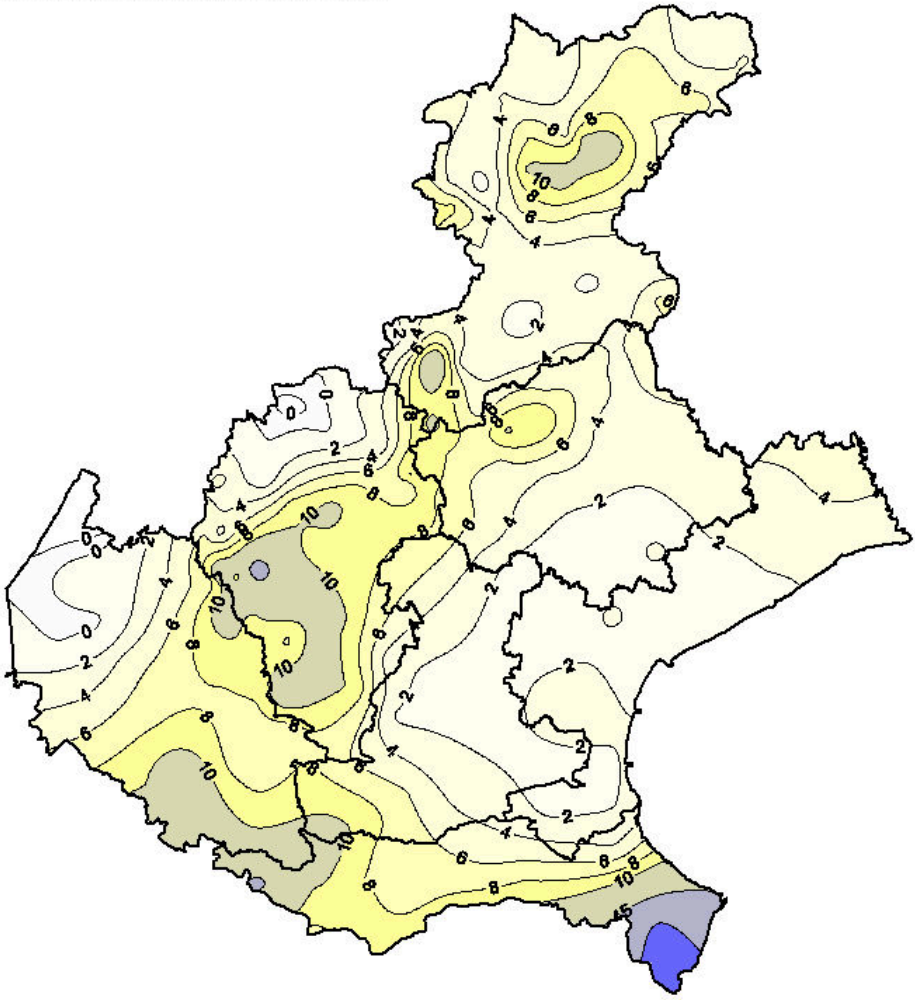
Bollettino risorsa idrica

15 Marzo 2015 N. 190

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni I primi 15 giorni di marzo sono stati caratterizzati dalla persistenza di condizioni di tempo stabile, con assenza di precipitazioni il giorno 1 e poi continuativamente dal giorno 5 al 14. Complessivamente gli apporti sono risultati assai modesti, in particolare sulla pianura centro-orientale e su gran parte delle Prealpi dove sono caduti meno di 2-4 mm. Solo su limitate aree del territorio regionale gli apporti hanno superato i 10 mm, con massimi registrati dalle stazioni di Porto Tolle (RO) con 21 mm, Valdagno (VI) con 17 mm e Castelnovo Bariano (RO) con 15 mm. I valori più bassi si sono manifestati a Bardolino (VR) dove la stazione non ha misurato precipitazioni nel periodo. Nella prima metà di marzo si sono verificate precipitazioni sul Veneto solo nei seguenti giorni:



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 marzo 2015 (mm)

- 2: fenomeni deboli sul portogruarese (massimo di 4.8 mm a Fossalta di Portogruaro - VE), sulla pianura sud orientale, sul bellunese settentrionale e sul veronese settentrionale. Debolissime precipitazioni sul resto del Veneto centro settentrionale, mentre su buona parte della pianura meridionale e centrale non si rilevano precipitazioni;
- 3: apporti limitatissimi (0,2-0,4 mm) registrati da gran parte delle stazioni di pianura, probabilmente determinati da diffusi fenomeni di condensazione al suolo (brina o rugiada);
- 4: apporti di 10-15 mm sul Delta del Po (massimo di 17.2 mm a Porto Tolle - RO) e di 2-10 mm su Polesine, veronese centro meridionale, vicentino centro meridionale, alta pianura trevigiana e bellunese centrale. Su gran parte delle Prealpi le precipitazioni risultano deboli o assenti ad esclusione del Feltrino dove cadono 2-10 mm;
- 15: cadono 1-3 mm sulla Pianura meridionale (massimo di 3.6 mm a Porto Tolle - RO).

Riserve nivali La prima metà di marzo è stata caratterizzata dal bel tempo e da temperature nella norma: il giorno più mite è stato il 10, il più fresco il 5 marzo. Gli episodi nevosi sono stati solo due: il giorno 2 marzo, con neve anche a 1000 m di quota ma poi in rialzo, ed il giorno 5 marzo con apporti più consistenti nelle Dolomiti meridionali (20-25 cm a 2000 m e 5 cm sul resto del territorio). Il deficit di precipitazione nevosa da ottobre a metà marzo è del 5% a 2200 m, del 60% a 1600 m di quota e del 80% a 1200 m. Gli spessori sono inferiori alla media sia nelle Dolomiti a 2000 m (indice medio in quota di 75 cm contro la media di 101) che nelle Prealpi a 1600 m (indice di 63 cm, media di 65 cm). La copertura nevosa si è ridotta del 20\25% fra i 1100 e i 1700 m di quota, del 10\15% fra i 1800 e i 2000 m ed è rimasta stazionaria alle quote superiori; la riduzione totale areale, fra il 3 ed il 12 marzo, è stata di circa 670 km^2.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese di febbraio, alla data del 15 marzo è ormai leggermente inferiore a quello medio storico.

Serbatoi Nella prima quindicina di marzo il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato la consueta ripresa dopo lo "svuotamento" invernale, aumentando di quasi 9 Mm^3 dalla fine di febbraio e risultando a *metà marzo* sui 109 Mm^3 (tra il 75° ed il 95° percentile), pari al 65% del volume massimo invasabile, sopra la norma del periodo (+37%), analogo al 2014, il doppio del 2012 e ancora di più rispetto ai siccitosi 2006 e 2003. In aumento, a parte gli ultimi giorni, anche il serbatoio del Corlo (Brenta), cresciuto dalla fine di febbraio di 3,5 Mm^3 e ora sui 21 Mm^3, pari al 55% del volume invasabile, poco sopra la media (+21%, tra la mediana ed il 75° percentile), inferiore negli anni recenti solo al 2014 (-43%), decisamente maggiore rispetto agli anni più siccitosi e più del doppio rispetto al 2006 (minimo degli ultimi anni). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si mantiene poco sopra la media per i principali serbatoi del Piave (+14%) e nella media (+3%) per il Corlo.

Portate Tipico regime di magra invernale nei corsi d'acqua montani, con portate ancora sostanzialmente stabili nella prima metà di marzo: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare *a metà marzo* portate comprese tra la mediana ed il 75° percentile, con valori un po' inferiori alla media storica del periodo (all'incirca -20% sul Cordevole e -10% su Boite e alto Piave). Il contributo unitario si può stimare sui 10-11 $l/s*km^2$ (15 sull'alto Piave). Situazione sostanzialmente analoga per la portata *media della quindicina*, con valori leggermente sotto la portata media storica mensile e scarti tra -23% (Cordevole) e -10% (Boite e alto Piave). *Quanto sopra anche in base ai dati delle stazioni sul t. Boite a Podestagno e sul t. Padola a Santo Stefano di Cadore, in quanto, dovendo ridefinire le scale di portata, non sono al momento disponibili i dati sul t. Boite a Cancia mentre quelli sul Piave a Ponte della Lasta hanno valore puramente indicativo. Per lo stesso motivo non sono disponibili nemmeno i dati del t. Sonna a Feltre.* Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione più contrastata ma sempre con deflussi sotto la norma:

- sia a metà marzo, con scarti di -18% sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile) e -29% sul Posina (tra il 25° percentile e la mediana), e con contributi unitari intorno ai 13 $l/s*km^2$;
- che come portata *media della prima quindicina*: -39% rispetto alla media storica mensile sull'Astico e -21% sul Posina, e contributi unitari medi di 13-17 $l/s*km^2$.

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà marzo rappresentano deflussi di *durata* 170-200 giorni sull'alto Bacchiglione e 260-290 giorni sulle sezioni montane del Piave. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca ancora tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti tra +60% (Posina e alto Piave) e +90% (Astico). A seguito delle scarse precipitazioni registrate negli ultimi 90 giorni, alla data del 15 marzo le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono ormai nettamente inferiori a quelle medie storiche, ad eccezione del Po ove risultano ancora prossime.